



CLUB
ALPINO
ITALIANO

Sezione di Torino
Via Barbaroux, 1

MONTI E VALLI

REPOSI GIUSEPPE
VIA FORLÌ 65/19
TORINO 8 BIS/867

Organo bimestrale della Sezione di Torino del C. A. I., sue Sottosezioni, Gruppo Occidentale
C.A.A.I. e 13^a Zona Corpo Soccorso Alpino.

Anno XXI - N. 1 - gennaio-febbraio 1966 - Un numero L. 80 - Abbonamento ordinario L. 400 - Abbonamento sostenitore L. 1.000 - Abbonamento benemerito L. 5.000 - Spediz. in abb. Post. Gruppo IV
Direttore Resp. **Ernesto Lavini** - Redazione e Amministrazione: V. Barbaroux 1 - Torino - Tel. 546.031
c/c postale n. 2/1112 - Aut. Trib. Torino n. 408 del 23-2-1949 - Tip. Stigra - C. S. Maurizio, 14 - Torino

Delle quote sociali e di altri argomenti

Il n. 2 del nuovo «Notiziario» ha pubblicato alcune nostre considerazioni a favore della proposta di aumento delle quote alla Sede Centrale.

Siccome tale «Notiziario» viene attualmente distribuito ai soli dirigenti centrali e sezionali, su invito della nostra Presidenza, che ne considera opportuna la divulgazione a tutti i Soci, provvediamo a ripubblicare parzialmente il lungo articolo tralasciandone gli argomenti statistici e storici portati a sostegno della tesi esposta: per esigenze di spazio ed anche per non abusare della pazienza dei lettori.

L'Assemblea straordinaria di Milano del 28 novembre scorso, dopo un esauriente dibattito, ha rinviato alla prossima assise la determinazione dell'aumento delle quote che competono alla Sede Centrale ed ha approvato un bilancio preventivo 1966 «congiunturale», dove la «voce» più sacrificata è quella delle «pubblicazioni».

Non c'è che prendere atto di questa ineccepibile deliberazione con cui si rimanda al '67 la soluzione di uno scottante problema che, a nostro parere, si sarebbe dovuto prendere in esame qualche anno prima, per risolverlo magari con due o tre aumenti gradualmente, più facilmente accoglibili dai delegati e dai soci di quanto non sia stato il «raddoppio» neces-

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I Soci della Sezione di Torino del C.A.I. sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la Sede Sociale il giorno

VENERDI' 15 APRILE 1966 - ORE 21,15

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Lettura ed approvazione verbale Assemblea Ordinaria dell'11-1-1966.
- 2) Nomina del Seggio Elettorale.
- 3) Attività 1965: Relazione del Presidente.
- 4) Bilancio consuntivo 1965.
- 5) Elezioni cariche sociali di: 6 Consiglieri - 3 Revisori dei Conti - 14 Delegati.
Escono di carica: Bonis - Casalicchio - Danesi - Jorio - Marsaglia - Stradella.
- 6) Varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE
Vittorio Badini Confalonieri

Le votazioni proseguiranno sabato 16 aprile dalle ore 16 alle ore 19.

Le liste dei candidati alle cariche sociali devono essere presentate, entro il giorno 9 aprile, alla Segreteria della Sezione, corredate da 40 firme di Soci.

sariamente proposto dopo ben sette anni dall'ultimo aumento.

In attesa di assumere fra qualche mese una responsabile deliberazione sulla « vexata quaestio », può essere opportuno un anticipato dibattito su questo nuovo « Notiziario », la cui troppo modesta veste tipografica ed insufficiente diffusione (viene diramato soltanto ai dirigenti e ai delegati) accrescono il rimpianto per la « Rivista » che, dopo essere finalmente tornata alla periodicità « mensile », sarà per quest'anno soltanto più trimestrale.

La relazione del Presidente generale — che a nostro parere andrebbe sempre letta dal relatore, pur diramandola in precedenza: per la sua più chiara illustrazione e comprensione ed anche perchè contribuirebbe a creare fin dall'inizio dell'assemblea un più immediato e vivo contatto umano — rappresenta chiaramente le imprescindibili esigenze finanziarie ed organizzative del nostro sodalizio il cui prestigio e la cui autonomia si difendono proprio con quel modesto sacrificio che è l'aumento della quota sociale.

Considerando d'altra parte le preoccupazioni espresse in assemblea circa la paventata diminuzione del numero dei soci, riteniamo improbabile questa eventualità, che comunque non assumerà proporzioni tali da incidere negativamente sull'attività delle Sezioni e della Sede centrale: pensiamo che, al massimo, abbia a ripetersi quanto accadde in occasione del precedente aumento deliberato durante la Presidenza Figari, rivelatosi buon profeta quando dichiarò che si sarebbero perdute « le scorie », che la massa dei soci fedeli avrebbe aderito alla richiesta, mentre al C.A.I. per il suo rinnovato assetto economico, per la sua più intensa attività e per il suo maggior prestigio, sarebbero affluiti altri più numerosi soci fedeli. Come infatti avvenne.

Si dice spesso che i soci delle Sezioni che non posseggono rifugi contribuiscono colla loro quota al mantenimento degli stessi. Sì, è vero che vi è anche questo contributo; ricordiamo però che sulle quote sociali versate alla Sede Centrale avanti l'approvazione della legge 91, veniva attribuito alla manutenzione rifugi un massimo di 3 milioni annui, con il che si distribuiva una media del 10% di quello che avevano speso le Sezioni proprietarie; evidentemente, e lo si vede dai bilanci di molte Sezioni, il rimanente 90% era cavato dalle quote dei soci delle Sezioni proprietarie, i quali quindi continuano a pagare di propria tasca l'ambizione, molte volte non condivisa, di avere la proprietà (o il gravame) di uno o più rifugi, a vantaggio della collettività (che comprende tantissimi non soci).

Tenuto ancora presente che l'aumento sarà proporzionalmente contenuto per i giovani ed aggregati, non crediamo che possano sussistere altre ragioni contrarie, considerando ancora come il C.A.I. non abbia e non debba avere il monopolio dell'alpinismo: altre associazioni, con quote assai lievi, continuano ad assolvere la loro utile funzione di propaganda popolare e di attività fiancheggiatrice e sono a disposizione di chi non intenda restare con noi.

Abbiamo letto con interesse le opinioni e le proposte del collega Jagher (« Lo Scarpone », 1-1-1966) che in linea di massima condividiamo, salvo l'addebito di apparente senescenza espresso al Consiglio centrale. Anche « L'Appennino » conclude un suo « fondo » con parere favorevole all'aggiornamento della quota. L'amico Demaria invece, che difese con intransigente buona fede la tesi opposta, (ricordiamo Demaria già contrario nell'Assemblea di Brescia del 1950 all'aumento di quota da 250 a 250 lire), forse convinto dell'ineluttabilità dell'aumento del « bolino », propone, per neutralizzarne gli effetti che ritiene negativi per le sue ben tre e per altre numerose piccole Sezioni, sostanziali modifiche del Regolamento generale e dello Statuto.

Abbiamo ricevuto la circolare della Sezione di Chivasso che concreta le sue opinioni; abbiamo letto le bozze del suo articolo poco prima che andasse alle stampe ma esso non è valso a modificare il punto di vista già molte volte espresso dalla Sezione di Torino e possiamo quindi esporre senza ritardi la nostra

perplessità sulla opportunità delle proposte stesse e il ben preciso dissenso della nostra Sezione.

Pensiamo sia bene andar cauti nel modificare i nostri sacri testi: il meglio talvolta è nemico del bene e nel caso in questione bisogna tener presente che, con l'elaborazione dello Statuto e Regolamento generale attuali, il nostro ente ha rafforzato le caratteristiche della sua unitarietà e riconosciuto solennemente la parità dei diritti di tutti i soci presupponendo di puntare — sia pure gradualmente — alla quota unica anche per evitare che con la quota libera abbia a trasformarsi in una federazione di Sezioni libere di fare ai propri soci le già depredate preferenze e agevolazioni di ogni genere, in specie nei loro rifugi.

L'Assemblea dei delegati è il massimo organo deliberativo formato dai delegati stessi eletti dai Soci delle loro Sezioni, oltre che dai Presidenti. Pensiamo che sia doveroso tenerne conto nel rapporto fra l'entità socio e l'entità Sezione considerando anche il numero delle cosiddette piccole Sezioni, che lo scorso anno erano 46 con meno di cento soci e 75 con meno di 200 soci.

I Presidenti di queste 121 Sezioni, di molti dei quali si lamenta l'assenza alle assemblee nazionali, rappresentano dunque un minor numero di soci rispetto ad ogni altro delegato, avendo comunque eguali diritti, com'è giusto, diritti che devono però esercitare direttamente, mentre col sistema proposto si darebbe loro la possibilità, in dannata ipotesi, di prestarsi all'accaparramento delle deleghe da parte di qualche grande Sezione i cui 13 delegati potrebbero essere incaricati di rappresentare i 121 Presidenti. Altro che la grande Sezione ipotizzata da Demaria che spedisce le sue otto deleghe alla consorella (tenuto conto dell'art. 21 del Regolamento)!

Sul tema delle deleghe non sarà inutile osservare che esso è già stato dibattuto in varie Assemblee, e sempre si è rimasti sulle vecchie posizioni, per l'opposizione dei delegati, non solo delle grandi Sezioni; ricordiamo che all'Assemblea di Modena del 1956 la Sezione di Verbania (allora 244 soci) fu contraria alla delega alle altre Sezioni; mentre nell'Assemblea di Milano dell'8 giugno 1952 Buscaglione si soffermò sul rapporto delegato-numero dei soci, già allora favorevole alle piccole Sezioni con meno di 200 soci.

Si dice che le grandi Sezioni potrebbero inviare, a norma dell'articolo 25 dello Statuto, un delegato ogni 10, per cui le 18 maggiori Sezioni si potrebbero far rappresentare da 26 delegati anzichè da 195. E' una larvata accusa che nessuna grande o media Sezione si merita, e lo dimostrano le affollate Assemblee dal 1945 in poi, dove non sono state certo le latitanti piccole Sezioni a far numero.

Perchè, anche da un punto di vista giuridico, il voto per delega è già un'anomalia e una eccezione alla regola generale delle Assemblee e delle elezioni in genere, in cui è ammesso il voto strettamente personale.

Ogni Sezione ha e deve avere una sua personalità ed un suo orientamento, che possono essere rappresentati soltanto dal Presidente o da un membro del suo Consiglio direttivo, per cui sembra assolutamente da escludere la possibile delega ad un membro di altra Sezione.

D'altro canto all'Assemblea dei Delegati non si va soltanto per votare, ma anche per partecipare attivamente alla discussione dalla quale possono sorgere soluzioni diverse da quelle preventivate. Tipico esempio l'Assemblea di Milano, in cui non si è votato ma soltanto liberamente discusso del proposto aumento di quota, apportando quel contributo di argomenti che deve precedere ogni votazione cosciente e non vincolata aprioristicamente a precedenti posizioni.

Esaminiamo dunque, serenamente, anche questi problemi, ma da tutti i loro lati, positivi e negativi, nel supremo interesse della nostra vecchia associazione, senza che si adombrino minimamente l'ipotesi che possano nascere contrasti d'interesse fra grandi e piccoli, ricchi e poveri, giovani e vecchi, in questa nostra cara concorde famiglia.

Ernesto Lavini

Crescete e moltiplicatevi

Quando il Creatore ci diede il suo fatidico comandamento che sta portando oltre i tre miliardi di soci la società umana, diede anche il primo esempio di riproduzione per gemmazione traendo Eva dalla costola di Adamo.

Noi che ci proponiamo delle mete assai più modeste (nella scala di un milionesimo) per la Sezione di Torino del CAI, dovremmo prendere a modello quell'esempio così illustre cavando almeno un nuovo socio da ogni Socio esistente.

E' questo un imperativo per il nostro Sodalizio di doppio ordine: morale e materiale. Di ordine morale perchè è tra i primi obiettivi del Club Alpino quello della propaganda per la diffusione dell'alpinismo (art. 1 dello Statuto); evidentemente l'impegno alla propaganda non è un dovere da attribuire in astratto agli organi ufficiali del Club, sia sezionali che centrali, ma è un impegno che ciascun Socio assume direttamente con l'adesione al Club. Nè questo impegno dovrebbe pesare ad alcuno; si tratta infatti di far partecipi i vecchi amici della gioia e delle soddisfazioni che l'alpinismo sa procurare, e nessun ambiente meglio di quello del Club Alpino è atto ad introdurre gli ignari a questa superba attività; l'acquisire nuovi adepti all'attività che ci appassiona è il modo più bello di moltiplicare la nostra stessa soddisfazione e di adempiere anche ad un debito morale, se siamo coscienti di ciò che abbiamo ricevuto nel vivere l'alpinismo.

E non si tratta solo di far felici vecchi amici e di trovarseli accanto nelle ore belle della montagna, ma si tratta anche di acquisirne dei nuovi nel clima amico dell'alpinismo, che forma e seleziona severamente.

Dal punto di vista morale, si tratta ancora di mostrare la propria solidarietà e portare il proprio aiuto agli affannati responsabili dell'andamento della Sezione che trascinano faticosamente una carretta piena di impegni e di oneri.

Perciò, e qui passiamo all'altra faccia, alla Nord piena di freddo e di ghiaccio, la questione ha anche un aspetto materiale, e non tanto squisito.

Un recente articolo di Quartara su «Monti e Valli» illustrava efficacemente la situazione della Sezione; chi non l'ha letto ed ha a cuore la vita della Sezione,

I soci sono pregati di versare la quota sociale (L. 2.650 ordinario, 1.650 socio aggr. famil.) entro il 31 marzo 1966. Dopo tale data la quota verrà maggiorata di L. 200 per esazione a domicilio.

farà bene a leggersele perchè avrà modo di farsi delle idee chiare sulla dura realtà della nostra situazione

Non per nulla la nostra Sezione è centenaria; nel corso della sua gloriosa storia si è accumulata sulle sue spalle un fardello di Rifugi, 39 a tutt'oggi, fondamentali per l'alpinismo ma onerosi finanziariamente: si pensi al Quintino Sella al Bianco od al Boccalatte alle Jorasses. A questo si aggiunga il cumulo di danni di guerra (due campagne, più la Resistenza sulle Alpi occidentali) non ancora rifusi. Questo fardello pesa enormemente sulle spalle della Sezione, cioè dei Soci attuali, limitandone la possibilità di iniziative. L'incremento del numero dei Soci è il mezzo più diretto per dare maggiori possibilità al nostro Club, sia finanziariamente, sia dal punto di vista organizzativo.

Poichè i poteri creativi della Direzione Sezionale

sono limitati, è necessario per il processo moltiplicativo che, a differenza di Adamo, i Soci siano ben convinti della necessità della operazione che dal loro cuore e dalla loro capacità di persuasione farà nascere nuovi adepti.

E' una calda raccomandazione che si rivolge quindi a tutti i Soci di adoprarsi in quest'opera sia individualmente, sia cooperando nelle eventuali iniziative di propaganda sezionale.

I Soci attuali, nel portare altri aderenti, non solo soddisferanno a quelle esigenze morali di cui si è detto, ma faranno anche il loro diretto vantaggio.

Mi sia concessa ancora un'altra raccomandazione ai volenterosi che sono arrivati in fondo a queste righe: risvegliare i morti! Se l'introito finanziario è in rapporto al numero dei Soci, e ciò è già importantissimo, la vita della Sezione è fatta da quelli che vi partecipano e si arricchisce solo della presenza attiva dei Soci; cercate, se avete modo di avvicinarli, di lanciare ancora un richiamo ai troppi che oggi si limitano a tenere la tessera del C.A.I. nel cassetto e che domani saranno perduti per il Club e per la montagna: perdita per noi e soprattutto per loro.

Franco Manzoli

Apertura della stagione sci-alpinistica al rifugio Levi - Molinari

La pratica e la popolarità dello sci-alpinismo hanno conosciuto, purtroppo, in questi ultimi tre lustri punte estremamente basse.

Il grande sviluppo delle stazioni invernali, la martellante pubblicità ed infine, perchè no, la moda, sono riusciti a portare su piste sempre più difficili e pericolose, folle sempre più compatte.

E' una constatazione, ma diremo subito, esistono eccezioni: se quanto detto può essere vero in genere, non altrettanto lo si può dire per quanto attiene alla zona del gruppo d'Ambin alla testata del valone del Galambra. Qui le cose sono andate e vanno diversamente. Sarà la vicinanza a Torino, sarà l'incanto di un mondo veramente selvaggio ancora, di folte abetaie, di pianori silenziosi ed assolati, il fatto si è che in questo angolo remoto ed irripetibile delle Cozie settentrionali le vicende dello sci-alpinismo non hanno conosciuto soste.

A primavera, come ad un appuntamento, centinaia e centinaia di sciatori alpinisti — nel corso di decenni — hanno percorso od hanno riscoperto i suggestivi itinerari che si snodano sopra un'area che copre l'alto vallone del Galambra, il vallone savoiardo d'Ambin, la Valfroide, il vallone di Rochemolles.

L'interesse della letteratura alpina per tale zona è del resto costante; basterà — per citare esempi più recenti — rifarsi alla pregevolissima seppur succinta monografia del socio ing. Alvisini pubblicata sui numeri 11-12 dell'anno 1962 della «Rivista Mensile» ed alla interessantissima guida del tedesco Walter Pause «100 solitari itinerari sci-alpinistici nelle Alpi».

Ed il Rif. M. Levi - M. Molinari, costruito alla base di tale Gruppo in una tranquilla radura tra larici secolari, è stato da sempre ed è tuttora la comoda confortevole base per tali salite.

Il rifugio inizierà pertanto la stagione sci-alpinistica sabato 12 marzo restando poi aperto tutti i successivi «fine settimana» e gli altri eventuali giorni festivi: infine a partire da martedì 28 giugno al 31 agosto tale apertura sarà ininterrotta. L'apertura per i «fine settimana» si protrarrà quindi sino alla metà di ottobre.

I. R.

MARIO AMBROSIO

A meno di sei mesi dalla scomparsa di Giacomo Dumontel, il 9 febbraio, all'età di ottant'anni, è mancato Mario Ambrosio, un valoroso esponente della vecchia guardia dell'alpinismo piemontese, uno dei fondatori dell'«Accademico», socio ed ex dirigente della nostra Sezione alla quale si iscrisse fin dal lontano 1902.

«Monti e Valli» — a nome della Sezione di Torino del CAI e del Gruppo Occidentale del CAI che per molti anni si valsero della Sua collaborazione — porge l'estremo reverente saluto allo Scomparso ed esprime ai suoi familiari il vivo cordoglio di quanti ebbero a conoscerLo e ad apprezzarne le doti non solo di alpinista, le cui ascensioni più notevoli sono riassunte nello «Scandere» dedicato al centenario della Sezione, ma anche di esemplare Consocio che fino a quando glielo consentirono le Sue condizioni di salute continuò a dare alla nostra causa il contributo della Sua esperienza ed appassionata collaborazione.

La chiusura dei corsi della "Gervasutti,,

La sera del 26 gennaio, nella sala della Galleria d'Arte Moderna, con il concorso di un folto pubblico di alpinisti ed appassionati giovani ed anziani, ebbe luogo la cerimonia di chiusura del corso alpinistico 1964-1965.

Il Presidente della nostra Sezione era rappresentato dal Vice Presidente Quartara.

L'Assessore Lucci, a nome della Civica Amministrazione e dell'Assessorato alla gioventù, espresse il suo compiacimento al Direttore, Istruttori ed Allievi ed un vivo elogio alla scuola, ormai affermata come una benemerita e tradizionale istituzione cittadina a favore dei giovani.

Ernesto Lavini dopo aver sintetizzato i brillanti risultati conseguiti in 18 anni di attività didattica ed educativa della Scuola, svolse una breve commossa rievocazione di Giusto Gervasutti, cui essa si intitola e di Giorgio Rosenkrantz che con Dionisi la ideò e fondò.

Infine il Direttore, Accademico Giuseppe Dionisi, illustrò l'attività svolta, i criteri seguiti ed il programma futuro.

Si passò quindi alla premiazione degli allievi promossi, per concludere la serata con la proiezione della splendida opera cinematografica di Marcel Ichac: «Les étoiles du midi».

NORME PER LE GITE SOCIALI

La Commissione gite, al fine di meglio tutelare la sicurezza individuale e collettiva dei partecipanti, nonché di facilitare il compito agli incaricati preposti allo svolgimento delle gite, rammenta alcune norme basilari per il regolare svolgimento delle gite stesse.

* * *

Sin dal momento della partenza il Direttore presenterà ai partecipanti alla gita gli eventuali collaboratori di cui intenda avvalersi.

Tutti i gitanzi sono pertanto tenuti ad osservare disciplinatamente tutte le disposizioni e solo le disposizioni impartite dal capo gita direttamente o per mezzo dei collaboratori segnalati.

* * *

Attività sci-alpinistica

Le gite S. A. normalmente programmate richiedono ai partecipanti buone doti sciistiche ed una altrettanto buona resistenza fisica.

A seconda del tipo di gita ed a giudizio insindacabile del Direttore possono essere esclusi taluni partecipanti ritenuti inadatti anche dal punto di vista disciplinare e con riferimento a precedenti gite sociali.

Si invitano pertanto coloro che per la prima volta si iscrivono alle gite di mettersi in contatto col Direttore per fornirgli i chiarimenti necessari sulle proprie capacità e grado di allenamento.

Lo scopo delle gite sociali è di condurre alla meta tutti i partecipanti; è pertanto da escludersi qualsiasi forma di agonismo sia pure amichevole; l'andatura e l'itinerario da osservare saranno pertanto sempre adeguati al più debole fra i gitanzi.

Il gruppo dovrà restare compatto ed è esclusa qualsiasi iniziativa individuale.

Anche la discesa dovrà essere iniziata contemporaneamente da tutti i componenti il gruppo.

Il capo gita e i suoi collaboratori tratteranno la pista che dovrà, in linea di massima, essere seguita.

La discesa sarà intervallata da frequenti soste per il raggruppamento generale allo scopo di avere l'appoggio di tutta la comitiva in caso di incidente.

Un gruppo di partecipanti, designato dal capo gita e munito delle attrezzature di soccorso, chiuderà la discesa.

PROSSIME GITE SOCIALI

24-25 aprile - Traversata COL DE PANOSSIERE (m 3458) da Lourtier a Liddes (Vallese). Direz. F. Laiolo, P. Rosazza, C. Serrao.

21-22 Maggio - COL INFRANCHISABLE (m 3344) Gruppo del M. Bianco (Francia). Direz. SUCAI.

Programma, quote e norme per l'iscrizione in Segreteria. Iscrivere tempestivamente per agevolare il non facile compito organizzativo dei direttori di gita.

Importante incarico a Mildo Fecchio

Il collega Mildo Fecchio è stato recentemente nominato Delegato della XIII Delegazione del Corpo di Soccorso Alpino.

A nome della Presidenza, del Consiglio Direttivo sezionale e dei Soci, esprimiamo al neo Delegato i più vivi rallegramenti ed auguri.

PROSSIME MANIFESTAZIONI CULTURALI

al Teatro del Centro Culturale FIAT di
Corso Moncalieri, 18

29 Marzo - ore 21,15:

MARIO FANTIN - MONTAGNE D'AFRICA

5 Aprile - ore 21,15:

ALFONSO BERNARDI - LA STORIA
DEL MONTE BIANCO
DALLA SCOPERTA ALLA CONQUISTA

Dal 5 al 9 Aprile

al MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
(Palazzo Chiabrese)

ore 17 e 21,15: FILM DI MONTAGNA della
Comm. Cine CAI

Assemblea Ordinaria dell'11 Gennaio 1966

Deliberato per il 1967 l'aumento delle quote sociali

Il giorno 11 gennaio 1966 ha avuto luogo l'Assemblea Ordinaria dei Soci con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Approvazione verbale Assemblea precedente;
- 2) Distribuzione medaglie e distintivi ai Soci cinquantennali e venticinquennali;
- 3) Relazione del Presidente: attività e bilancio preventivo 1966;
- 4) Aumento quote sociali;
- 5) Varie ed eventuali.

Presenti: Badini Confalonieri, Presidente; Quartara, Vice Presidente; Lavini, Ortelli, Pocchiola, Rosazza, Stradella, Tizzani, Consiglieri; Materazzo, Revisore dei Conti; Alvingini, Bertoglio, Catone Rosetta, Ravelli, Richiello, Tedeschi, Toniolo, Consulteri, e circa 80 Soci.

Giustificano l'assenza il Vice Presidente Ceriana, il Consigliere P. Ceresa.

Il Presidente alle ore 21,25 dà inizio all'Assemblea porgendo il suo saluto ai presenti.

Si passa al primo punto dell'Ordine del Giorno:

1) Approvazione verbale assemblea precedente

Il Presidente esprime la certezza che ognuno lo abbia letto su «Monti e Valli» e l'Assemblea lo dà per letto e approvato.

Prima di proseguire l'esame degli argomenti all'Ordine del Giorno, il Presidente rievoca i Soci deceduti durante l'anno:

Giacomo Avigdor, Giovanni Bergamino, Margherita Bonfante, Dott. Celestino Ceria, Giuseppe Clerico, Umberto Corsi, Ing. Giacomo Dumontel, Giuseppe Facciotti, Dr. Pietro Girardi, Domenico Odisio, Avv. Amedeo Peyron, Ing. Italo Rocca, Filippo Scrizzi, Giovanni Solaro, Mario Trivero, Giacinto Trossi, Luigi Verri.

Ricorda la loro attività e benemeritenze nell'ambito del Club Alpino e rinnova alle famiglie, a nome di tutti i Soci, l'espressione del più vivo cordoglio.

2) Distribuzione medaglie e distintivi ai Soci cinquantennali e venticinquennali

Elogiando l'attaccamento per la istituzione e l'affiatamento fra i Soci della Sezione, il Presidente procede, fra gli applausi dei presenti, alla consegna delle medaglie di

Socio cinquantennale ai Signori:

Michele Albera, Guglielmo Calia-ri, Ing. Augusto Cravini, Bartolomeo Fornaro, Ing. N. H. Andrea Gonella, Avv. Carlo Gozzano, Giorgio Lang, S. E. Rino Rossi, Giorgio Turin, Italo Viret;

e del distintivo di Socio venticinquennale ai Signori:

Carlo Annovazzi, Dott. Giuseppe Anselmo, Aldo Aschieri, Anna Maria Auxilia, Ernesto Auxilia, Dr. Giovanni Luigi Barbano, Ing. Ferdinando Bassoli, Raffaele Bertetti, Giuliana Bianco, Andreina Cerruti, Maria Chiaudano, Dr. Vittorino Chiusano, Ferdinando Colonna, Rosa Maria Ferrai, Ferretto Ferretti di Castelferretto, Giorgio Foglino, M. Luisa Foglino, Ing. Filippo Gilli, Ernesto Lavini, Piero Noascone Fragnò, Rag. Costantino Rosazza, Ing. Piero Rosazza, Rag. Piero Ruga, Ing. Isidoro Salvadori di Wiesenhoff, Angelo Sanvito, Piero Sclarandi, Ettore Sisto, Guido Sisto, Adalgisa Stradella, Ing. Renzo Stradella, Paola Tenivella, Nicola Tomatis, Giovanni Tortonese, Abramo Vigoni.

3) Relazione del Presidente

a) Attività della Sezione

Il Presidente elenca ed illustra le gite sociali organizzate dalla Commissione sezionale e dalle Sottosezioni di Caselle, Chieri, Rivoli, Forno Canavese, GEAT, SUCAI, USSI, Gruppo Escursionistico FIAT.

Il pranzo sociale ha avuto un numero di partecipanti ridotto rispetto all'anno precedente; i Soci vengono invitati a intervenire in maggior numero alla prossima riunione conviviale.

La Scuola Gervasutti inizierà in febbraio il consueto programma di lezioni teoriche e pratiche con 60 allievi e 20 Istruttori sotto l'esperta guida dell'Accademico Dionisi.

Il XV Corso di Sci-alpinismo della SUCAI è già nella nuova impostazione che allo sci-alpinismo affianca alcune lezioni di tecnica di roccia. Gli iscritti sono oltre 100, ed il Presidente rivolge al Direttore del Corso Ing. De Bono ed al sig. Mario Schipani, Reggente della SUCAI, il suo vivo elogio.

La USSI, prossima a celebrare il cinquantennio, ha sviluppato la sua attività e svolto un corso femminile di roccia.

Il Coro Edelweiss, sotto la guida del Dr. Ramella, ha confermato in numerosi concerti l'elevato grado di perfezionamento raggiunto.

La GEAT, imperniata sul caposaldo di Pocchiola e familiari, ha in programma interessanti gite sociali e un accantonamento in Dolomiti.

Il 15 maggio verrà inaugurato il Rif. del Gravio. Il bollettino esce regolarmente nella consueta veste dignitosa.

La Sottosezione di Rivoli ha in programma una decina di gite sociali fra alpinistiche e sci-alpinistiche; una mostra fotografica e numerose serate di proiezioni di film e diapositive commentate.

Le Sottosezioni di Caselle, di Chieri ed il gruppo FIAT hanno in elaborazione il loro programma di attività alpinistica e sociale.

Rifugi: la manutenzione dei nostri 39 rifugi accentua la gravità del problema economico; nuovi bivacchi si montano sempre più in alto; costano e non rendono. Il Presidente ringrazia il Direttore dell'apposita Commissione, Marsaglia, per l'impegno dimostrato e i buoni risultati ottenuti.

Sono stati eseguiti lavori di sistemazione ai Rif. Dalmazzi, Bezzi, Mezzalama, Vittorio Emanuele, Col. Collon. Il complesso dei lavori ammonta a 4,5 milioni di lire. Sono in corso trattative con la Sezione di Leyni per la cessione in uso del Rifugio Cibrario.

Col lascito dell'Ing. Ghiglione verrà eretto al Colle della Tour Ronde, facciata Brenva, il Rifugio a lui dedicato; la costruzione è prevista durante la prossima estate.

Il Rifugio Torino, sotto il controllo di Ortelli, dà buoni risultati, richiede però costosi lavori di manutenzione.

Il Museo necessita di opere murarie e dell'impianto di riscaldamento. Crovella ha iniziato l'opera di riordino del materiale esposto o giacente. Al Monte dei Cappuccini, i Soci possono godere della sede, accessibile a tutti, e del ristorante del Gruppo bocciofilo.

Il Presidente dà la parola a Quartara per la lettura del bilancio che viene distribuito in copia e, a nome di tutti i Soci, gli porge il Suo ringraziamento per i notevoli contributi che è riuscito ad ottenere lo scorso anno.

b) Bilancio preventivo 1966

Quartara procede alla lettura del bilancio preventivo 1966, dando spiegazione delle singole voci; informa l'Assemblea che per il 1965 si sono dovuti fare dei sacrifici per contenersi nelle spese preventivate.

La voce rifugi non prevede entrate, causa l'ammortamento debito per il Rifugio Torino ed il relatore incarica a tale proposito Ortelli di partecipare alla Sezione di Aosta il plauso dell'Assemblea per la fraterna collaborazione prestata anche in campo finanziario.

Si sono dovute sacrificare, per ragioni di bilancio, tradizionali attività quali «Monti e Valli», «Scandere» e «Manifestazioni».

Il bilancio per il personale è contenuto in spese modeste e a tale proposito viene rivolto un vivo plauso, al quale si associa tutta la Assemblea, al Consultore Richiello ed al personale della Segreteria.

Quartara conclude dichiarando che si deve agire tenendo presente la tradizione del Club Alpino e che per ottenere contributi straordinari da vari Enti è necessario realizzare opere concrete. La nostra Sezione, che ha oneri maggiori di altre che godono interamente la quota dei loro Soci, per insufficienza di fondi ha cercato altrove i contributi per importanti manifestazioni, ma molte attività non si possono svolgere e questi sono i motivi per cui i Soci si dovranno convincere a votare per l'aumento della quota.

Il **Presidente** informa che il Consiglio Direttivo ha preferito lasciare invariata la quota sociale per discuterne in Assemblea e precisa che la spinta dell'aumento è partita dalla Sede Centrale costretta a sua volta a ridurre importanti attività quali la «Rivista Mensile» che sarà pubblicata nel corrente anno in soli 4 numeri.

Aperta la discussione sulla relazione del **Presidente**, **Pocchiola** ricorda l'opera della Commissione Palestra per il riordino dei servizi e degli impianti elettrici, lavoro curato da **Dossetto**, **Rosazza** e **Bertotto**. Il **Presidente** rivolge a **Pocchiola** il suo plauso per l'attività svolta per la GEAT e per la palestra, ricordando che di questo se ne parlò in occasione dell'Assemblea dell'8 aprile 1965. Ringrazia i componenti la Commissione ed in modo particolare l'arch. **Bertotto** per il progetto.

Richiello precisa che sul programma lavori al Monte dei Cappuccini è prevista la realizzazione del progetto **Bertotto**.

Il bilancio preventivo viene messo ai voti e l'Assemblea lo approva all'unanimità.

4) AUMENTO QUOTE SOCIALI

Quartara precisa che della cifra versata da ogni Socio, rimangono alla nostra Sezione lire 1.900; contropartita a questa cifra sono: **Scandere**, **Monti e Valli**, i pernottamenti ai Rifugi, il godimento della Sede di Via Barbaroux 1, del Monte dei Cappuccini, la Biblioteca, i Rifugi. La Sezione deve inoltre chiudere il debito per il Rifugio Torino ed ha

l'impegno morale della ricostruzione del Rifugio Gastaldi. Il Consiglio Direttivo propone l'arrotondamento della quota a lire 3.000, alle quali occorre aggiungere l'aumento che verrà fissato dalla Sede Centrale per il bollino.

Il **Presidente** apre la discussione sulla proposta del Consiglio:

Stradella osserva che la proposta di arrotondamento a lire 3.000, tenendo conto pure dei Soci aggregati, servirebbe a coprire il solo fabbisogno di gestione per il 1966 per cui avremo per il 1967 nuovi problemi di bilancio anche in previsione della necessità di affrontare il problema del Gastaldi. Propone un aumento maggiore.

Schipani osserva che le cifre a bilancio per le attività sezionali sono limitate, si associa a **Stradella** e propone di aumentare la quota a lire 4.000.

Derege propone un adeguamento delle vecchie quote pagate dai Soci vitalizi dando libertà al Consiglio Direttivo di fissarne l'ammontare.

Anselmo e **Quaglino** si associano alla proposta **Schipani**.

Chiusano desidererebbe sentire opinioni contrarie, personalmente però è favorevole all'aumento della quota e alla proposta **Derege**; precisa inoltre che lo sforzo dei Soci della nostra Sezione dovrà essere affiancato da quello di ricerca di contributi straordinari per le opere che, come il Rifugio Torino ed il Rifugio Gastaldi, escono dalla gestione ordinaria.

Lavini raccoglie l'invito di **Chiusano**, si associa alla proposta di aumento della quota a lire 4.000 ed auspica che l'Assemblea emetta un Ordine del Giorno in proposito. Si rammarica che all'Assemblea di Milano, si sia rinviato l'adeguamento delle quote e approvato la riduzione dei numeri della Rivista Mensile. La decisione di aumentare la quota metterà alla prova l'attaccamento dei Soci alla nostra Sezione, ma sarà necessario risolvere il problema delle Sezioni che hanno quote diverse nella stessa città, e quello delle Sezioni foranee. Occorre riservare il Club Alpino ai veri appassionati alla montagna ed alla natura alpina. Se vi sarà subito una perdita di Soci, continua **Lavini**, è da prevedersi però una pronta ripresa.

Tedeschi si associa alla proposta **Derege**, proponendo che ogni Socio vitalizio sia invitato ad associare alla Sezione un membro della sua famiglia.

Pocchiola è dell'avviso di procedere gradualmente all'aumento, in quanto, vi sono famiglie con molti componenti soci e non tutte in grado di sopportare un notevole aumento. Concorde sulla necessità di conservare la Rivista Mensile e di risolvere la questione delle Sezioni che hanno quote differenti nella

stessa città in forma di fusione o di raggruppamento.

Oneglio parlando a nome dei vecchi Soci che continuano ad appartenere al CAI per ragioni affettive, è favorevole all'aumento; per la sua esperienza in materia associativa ritiene i piccoli aumenti più deleteri di un aumento che risolve decisamente la questione.

Melindo ritiene esigue le tariffe nei Rifugi per i non Soci.

Marsaglia precisa che le tariffe vengono fissate dalla Sede Centrale.

Presidente: dichiarandosi lieto che la sua proposta per un aumento esiguo sia stata posta in minoranza, risponde a **Pocchiola**, che la gradualità dell'aumento già consistente nel preavviso di un anno e che prevede che la quota rimarrà invariata per un certo numero di anni; il Consiglio studierà la proposta di **Derege** e di **Tedeschi**. Si compiace che le proposte sull'aumento siano state espresse dai giovani, informa che si sta lavorando anche per risolvere il problema delle Sezioni coesistenti nella stessa città e precisa che la quota di lire 4.000 resterebbe comprensiva di tutto se il contributo alla Sede Centrale per il 1967 resterà invariato; in caso contrario si dovrà avere un adeguamento. La proposta del Consiglio Direttivo sull'aumento delle quote sociali viene messa ai voti ed approvata all'unanimità unitamente al seguente Ordine del Giorno presentato da **Lavini**:

L'Assemblea ordinaria dei Soci della Sezione di Torino, riunita l'11 gennaio 1966, sentita la relazione del **Presidente** ed i successivi interventi di Soci anziani e giovani, relativi alla proposta di aumento della quota sociale, sia per le esigenze del bilancio sezionale che per quello della Sede Centrale, entrambi essenziali per la vita del Sodalizio, delibera:

1) di aumentare dal 1. gennaio 1967 la quota sezionale dei Soci Ordinari da lire 2.650 a lire 4.000 e quella degli aggregati da lire 1.950 a lire 2.800;

2) di dare mandato ai propri Delegati di appoggiare nei Convegni interregionali e all'Assemblea Nazionale l'iniziativa del Consiglio Centrale rivolta all'adeguamento della quota per la Sede Centrale; esprime inoltre il voto che le Sezioni consorelle riconoscano la necessità dell'avvicinamento delle quote sociali ad un equo livello comune.

Dopo ulteriori interventi, tutti rivolti al Consiglio direttivo per esortarlo ad agire nello spirito dell'Ordine del Giorno votato, l'Assemblea viene chiusa alle ore 23,45.

Il Segretario **F. Tizzani**

Il Presidente **V. Badini Confalonieri**

S o t t o s e z i o n i

GEAT

GITE EFFETTUATE

- 23 gennaio - Colle di Vascoccia - m. 2559 - Valle d'AYas, in sostituzione del Monte Briccas, in Valle Po, per mancanza di neve.
- 27 febbraio - Pic de Caramantan - m. 3026 - da St. Veran (Queyras). 24 gli iscritti, 24 in punta. Giornata di sole con neve buona.

PROSSIME GITE SOCIALI

- 26-27 marzo - M. Chateau Blanc - m. 3405 - da Planaval (Valgrisanche)
- 11 aprile - M. Plu - m. 2195 - Valle di Ala
- 1° maggio - Gara sociale boccistica «Pro Rifugio» e pranzo sociale in località a destinarsi
- 15 maggio - Inaugurazione dell'ampliato e rimodernato «Rifugio Val Gravio», del nuovo locale invernale «Gino Migliasso» e del nuovo Pilone a ricordo dei Soci alla Memoria - Programma dettagliato sul prossimo numero.

GARA SOCIALE DI SCI

Svoltasi il 13 febbraio al Melezet - Tempo sfavorevole - 25 iscritti - 1 ritirato.

Classifiche:

Gara femminile: 1. Piglia M. in 2' 41" 2/5 - 2. Lenzi M. - 3. Barbero F.

Gara maschile: 1. Cristiano E. in 1' 11" 4/5 - 2. Graffoglio E. - 3. Monasterolo P. - 4. Lasagna P. - 5. Savorè Franco - 6. Carena C. - 7. Cassola G. - 8. Pocchiola M. e Blandino F.

Come nostra consuetudine tutti ebbero un premio a loro scelta, secondo la classifica. Non potendo farlo individualmente ringraziamo quanti vollero offrire doni da assegnare in premio ai partecipanti.

MANIFESTAZIONI VARIE

Proiezioni di fotocolor riservate ai Soci, con particolare riferimento all'attività svolta nel 1965 sia in gite sociali che individuali si sono effettuate in sede giovedì 3 e 17 febbraio. La prima sera abbiamo visto circa 200 diapositive dei soci Carraro, Castelli e Serrao. La seconda, circa 150 dei soci Favero e Valente. Le fotografie proiettate erano tutte molto interessanti, sia dal lato alpinistico o turistico che dal lato artistico. Molte hanno destato viva ammirazione fra i presenti. Nell'intervallo fra le proiezioni dei soci Favero e Valente ebbe luogo la premiazione dei partecipanti alla gara sciistica.

La sera di venerdì 18 febbraio all'Associazione Nazionale Alpini, in via della Rocca 20, venne ripetuta la proiezione dei sigg. Osvaldo Massobra e Agostino Rollino «Dall'Italia alla Georgia», preceduta da una breve presentazione di diapositive riferentesi alla storia del Rifugio Val Gravio e dei Bivacchi fissi Revelli, Nebbia e Leonessa, fatta dal nostro presidente - La serata è terminata con una bicchierata offerta dai dirigenti l'Associazione.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Giovedì 27 gennaio alle ore 21,30, in sede, ebbe luogo l'annuale assemblea ordinaria dei Soci.

Dopo la lettura della relazione del Presidente che venne approvata all'unanimità, si votò la proposta di aggiornare la quota dei Soci Sostenitori non soci CAI-GEAT in L. 1.000 per gli ordinari e in L. 500 per gli aggregati familiari. Approvata all'unanimità.

Dopo aver distribuito i «Buoni pernottamento gratuito al Rifugio Val Gravio» ai soci ordinari con 10 anni di versamenti, si passò alla designazione dei 3 scrutatori per la nomina del «Socio Benemerito». Lo scrutinio delle schede ha indicato il Cav. Giovanni Cullino, socio della GEAT dal 1926. Esso ricoprì parecchie cariche nella Soc. Alp. GEAT e fu per molti anni reggente della nostra sottosezione; dal 1946 ne è il cassiere. L'assegnazione del «Distintivo d'oro» fu salutata da vivi applausi.

BOLLETTINO GEAT

Nel n. 1 del 1966 venne pubblicata la prima puntata di «Frammenti sciistici della Val Maira», itinerari poco noti. La seconda ed ultima parte verrà pubblicata sul prossimo numero. Chi non riceve il Bollettino GEAT può richiederlo in segreteria - L. 100 (Ve ne sono poche copie).

RIVOLI

Il 17 dicembre scorso si sono svolte, presso la Sede, le annunciate elezioni del nuovo Consiglio Direttivo. Dallo scrutinio delle schede votate è risultata eletta la lista con i nomi dei candidati proposti.

Gli eletti sono subito stati convocati per una prima riunione tanto per non perdere tempo e poter mettere a fuoco i vari problemi che si presentano per una buona organizzazione della nostra Sezione.

I consiglieri si sono già riuniti in prima assemblea: si è votato per l'elezione delle cariche che sono state così distribuite: Presidente: SUPPO Nicola; Vice Presidenti: LOCATELLI Franco e ROSSI Francesco; Segretaria: GANCIA Anna Maria; Cassiere: ABRATE Beppe.

Sono stati distribuiti i vari incarichi (biblioteca, materiale alpinistico, notiziario, commissione gite, ecc.) in modo da rendere il lavoro ben ripartito tra tutti. Si è dato incarico alla commissione gite di preparare un programma per il 1966 che sarà pronto in questi giorni e verrà pubblicato nel prossimo numero del Notiziario. Chi volesse anticipazioni o chiarimenti si rivolga in sede nelle serate di mercoledì e Venerdì.

Tra le attività messe in programma è da rilevare una «Mostra Fotografica» da tenersi in autunno: tutti sono invitati! E' un vero invito alla fotografia (diapositive comprese). In autunno vedremo le fotografie delle nostre gite in sci, delle nostre ascensioni, delle visioni stupende che la natura ci offre ad ogni passo.

TESSERAMENTO

E' aperto il tesseramento presso la sede nelle serate solite con consegna immediata del bollino di convalida per i vecchi soci.

SALUTO AL PRESIDENTE USCENTE

All'apertura della riunione del nuovo Consiglio Direttivo si è rivolto un saluto ed un ringraziamento per l'opera svolta, al Presidente uscente Mario Chiantore. Il Notiziario si associa fraternamente al saluto, con l'augurio di vederlo sempre tra noi, se non al tavolo di lavoro in sezione, almeno nelle nostre gite per dare quel tono esemplarmente giovanile che solo lui sa dare.

UNA GITA SOCIALE

La prima gita collettiva sci-alpinistica della stagione ha per meta la punta Gondran a 2440 m sopra il colle del Monginevro. All'appuntamento siamo in 22 animati tutti dallo stesso spirito e dalla stessa volontà di salire verso le alte cime.

La fila si snoda tortuosa tra gli ultimi pini e poi, più su, su ampi dossi levigati verso la vetta: alcuni anziani, altri giovanissimi; la nostra propaganda allo sci-alpinismo comincia a dare frutti e, salendo, pensiamo che molto ancora possiamo fare per attrarre altri a questa meravigliosa attività sportiva.

La neve caduta abbondante rende faticoso il passo al capofila che alternativamente viene sostituito. Il sole fa capolino a tratti tra le nubi basse che il vento agita in tempesta e a tratti proietta la sua luce intensa sui pendii ricoperti di bianchi cristalli.

Piano, passo dopo passo, siamo tutti in vetta mentre si scatena una bufera di neve. La garitta del vecchio forte abbandonato serve ottimamente da riparo in attesa che il maltempo si plachi.

Su tutti è la gioia per la meta raggiunta; su ta-

luni riaffiora la preoccupazione per la prossima discesa, su altri è evidente l'impazienza di puntare gli sci a valle nel turbinio della neve sferzante. Chi si affanna tra attacchi e scioline, chi non s'affanna affatto, tutto preso a divorar provviste... E' un caleidoscopio di espressioni e di caratteri che risaltano ancor più in quel piccolo rifugio.

La tormenta si placa... gli alpinisti sciatori si lanciano verso il basso lasciando sulla neve arabeschi che si perdono lassù tra le nuvole basse che ricoprono il monte.

SUCAI

Chi ha già sostato al rifugio Vittorio Emanuele II, sarà certamente rimasto colpito dalla inconfondibile forma di una montagna: è il Ciarforon, signore contrastato di quel tratto di catena spartiacque fra l'Orco e la Dora, che va dal Colle Orientale del Grand Etret al Colle del Gran Paradiso.

E' una montagna strana, dai fianchi ghiacciati o rocciosi assai ripidi e non facili, che sostengono la vasta calotta ghiacciata che ne costituisce la vetta. Ed è qui che due Sucaini, l'istruttore Andrea Bonomi e Luciano Ratto, si stringevano la mano, dopo 18 ore di dura salita, il tardo pomeriggio dell'8 gennaio 1966.

Erano saliti dalla cresta sud-est, partendo dal bivacco fisso Giraud, raggiunto il giorno prima da Ceresole attraverso il Colle di Sià: una salita invernale che, unita al fatto che di lì nessuno era ancora salito, diventa una bella « prima » invernale.

Pochi amici l'hanno saputo, per la modestia dei nostri due compagni che, non nuovi a imprese del genere, parlano poco volentieri di « vaneggianti precipizi » e di « raggelanti temperature polari ».

Ora ne diamo notizia ai sucaini e agli allievi.

Domenica 16 gennaio, terza uscita pratica del Corso di Sci Alpinismo alla Madonna del Catolivier, finalmente col sole; tutti gli allievi in punta ad ammirare, da questo belvedere, l'alta valle di Susa, i monti della Luna, il sottogruppo Ramière - Merciantaira.

23 gennaio - Lezione teorica in sede su « Neve e valanghe » tenuta dal cav. Toniolo direttore del Soccorso Alpino.

30 gennaio - Gita con dimostrazione di discesa su terreno ripido (Lago Perrin) da Champoluc - Val d'AYas.

23 febbraio - Lezione su attrezzatura per sci alpinismo di alta montagna tenuta da Andrea Bonomi.

3 marzo - giovedì - avrà luogo la manifestazione di chiusura della 1ª parte del corso con cena a Cuceglio. Ritrovo ore 19 in Piazzetta Reale. Iscrizioni in sede entro martedì 1º marzo. Si prega all'atto dell'iscrizione di segnalare se si possiede l'auto e i posti disponibili.

Il numero tel. 59.51.46 è il fortunato possessore di due bastoncini da sci di diversa lunghezza; poiché suppone che anche un altro si trovi nella stessa deplorevole situazione, prega l'interessato di mettersi in contatto con lui.

Come pubblicato da un quotidiano, alcuni allievi della Scuola, fra cui la sig.na Gemma Barbier, hanno compiuto una 1ª invernale alla Becca di Vlou, nel Gruppo delle « Dame di Challant ». Segnalandolo portiamo i complimenti della Direzione e degli Istruttori.

USSI

GRUPPO SCIATRICI

A chiusura del Corso di sci e delle varie uscite invernali il 27 febbraio u. s. ad Artesina, ebbe luogo il nostro 4º Campionato Nazionale Studentesco di Slalom Gigante, ed il 3º Campionato Valligiano, con più di 100 iscritte. La Coppa Cibrario vinta dall'Ussina Passera Sara - La Coppa Ferresi vinta dall'Ussina Passera Sara - al 1º Gruppo Ussi del S. Cuore, vanno la Coppa del Municipio e dell'E.P.T. - al 2º Gruppo Principessa Clotilde, vanno le Coppe Casalbare della Fisi - a Genova va la Coppa del Gruppo Giovanile. Avviseremo a tempo le autorità, famiglie e giovani, quando avverrà la premiazione alle trenta premiate, sempre nella nostra Sede del Cai - Via Barbaroux 1, allo scopo di riunirci tutti, almeno una

volta all'anno! Le ultime uscite avranno luogo il 13 marzo - 27 marzo - 13 aprile, e a maggio narcisata. Fu pure fatto dal 19 al 22 febbraio, il carnevale in montagna quale allenamento finale per le gare. Ringraziamo in modo particolare gli Alpini che ci batterono una pista magnifica, la Ditta Cinzano, il Dott. Coggiola (Circolo Stampa) e Sig.ra Campanile.

SCUOLA DI ROCCIA ALPINISMO FEMMINILE DELLA USSI

Ci congratuliamo colla nostra Ussina, socia dal 1962, Gemma Barbier, che coi due nostri istruttori Sigg. Appiano e Saroglia (tutti e tre appartenenti alla Scuola di Alpinismo Femminile) si distinse particolarmente sulla 1ª invernale cresta Sud della Becca di Vlou, difficile vetta sul massiccio del Rosa, dopo 48 ore di scalata ed un bivacco in parete.

Ringraziamo la buona volontà dei nostri due istruttori che onorano la nostra scuola, sorta nel 1963 a titolo sperimentale, si rafforzò nel 1964, e nel 1965 diede già ottimi frutti, essendo l'unica in Europa del genere, di cui ne parlarono giornali francesi in un loro cenno. All'uopo avvisiamo le interessate, che al 31 marzo si chiuderanno le iscrizioni al 2º Corso di istruzione. La 1ª uscita del 1º e 2º Corso, avrà luogo il 3 aprile augurandoci ottimi risultati.

USSINE!

rinnovate la tessera del CAI per il 1966. E' vostro dovere.

Le appartenenti ai Gruppi S. Cuore e Principessa Clotilde possono rinnovarle direttamente presso le loro Prof.se Catone e Curti.

FORNO CANAVESE

GITE SOCIALI EFFETTUATE

19 aprile - Monte Quinzeina - Partecipanti n. 18
16 maggio - Monte Solio, in occasione della posa ed inaugurazione della lapide a Michele Audisio, caduto sul Monte nel 1928

30 maggio - Cima Fer - Partecipanti n. 26

4 luglio - Cournour - Partecipanti n. 27

24-25 luglio - Tresenta - Partecipanti n. 22.

Diverse cordate di soci hanno effettuato ascensioni diverse tra cui: Rosa dei Banchi - Monte Colombo (2 cordate) - Blanc Giuir - Becco Meridionale Tribolazione (3 cordate) - Torre di Lavina (3 cordate) - Punta Fourà (3 cordate) - Monte Nero - Uia di Corio - Lunelle di Lanzo - Rutkof (Austria) - Punta Tressi - Monte Gregorio - Becca Torchè - Cervino (2 cordate) Herbetet - Grivola - Petit Combin - Verzel.

Ascensioni invernali: Sommeiller - Gran Paradiso - Granta Parei - Tsantaleina.

VOTAZIONE NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Con 30 soci presenti e votanti è stato formato il nuovo consiglio direttivo per l'anno 1966:

Presidente: Giovanni Casetti - Vice Presidente: Giorgio Montanari - Consiglieri: Turigliatto Paolo, Pescetto Silvio, Alice Mario, Bertot Giovanni.

E' stato inoltre eletto all'unanimità quale Presidente Onorario il Rag. Giacomo Alice, benemerito della nostra Sottosezione.

CASELLE

Le attività svolte dalla sottosezione CAI Caselle nell'ultimo periodo dell'anno scorso, sono pienamente riuscite.

Notevole è stata la partecipazione di soci e simpatizzanti alla cardata sociale, tenutasi il giorno 31 ottobre.

Proseguendo in quella che sta diventando una lieta tradizione, si è svolta con pieno successo, la sera del 7 dicembre, la veglia in onore delle diciottenni. E' stata eletta miss « Stella Alpina » la gentilissima signorina Angela Curtis; damigelle le signorine Anna Menzio ed Assunta Menghini.

Nel giorno di S. Stefano si è inoltre svolto il « Natale del Montanaro » con la consegna di pacchi dono a persone bisognose residenti nel comune di Balme, meta frequente di escursioni.

Attualmente è in piena attività il Corso di sci, che conta quasi 60 iscritti. Sempre numerosi i partecipanti alle gite che si svolgono quindicinalmente nei vari centri sciistici.